

Troppo zucchero

Adriano Cattaneo

Unità per la Ricerca sui Servizi Sanitari e la Salute Internazionale
IRCCS Burlo Garofolo, Trieste

Nell'aprile del 2003 l'OMS e la FAO hanno pubblicato un rapporto congiunto su dieta, nutrizione e prevenzione delle malattie croniche.¹ In quel documento si afferma che lo zucchero, nella dieta di una persona sana, non dovrebbe superare il 10% del totale delle calorie giornalmente necessarie; in pratica non più di 40 grammi al giorno. Questa raccomandazione deriva da numerosi studi che dimostrano come quantità maggiori siano dannose perché legate allo sviluppo di molte malattie (carie, diabete tipo 2, obesità, alcuni tumori ed alcune malattie cardiovascolari), in preoccupante aumento anche in paesi cosiddetti in via di sviluppo come India e Brasile. L'americano medio consuma circa 170 grammi di zucchero al giorno, con un aumento del 30% negli ultimi 15 anni. Le raccomandazioni ufficiali degli Stati Uniti sul consumo di zucchero permettono di arrivare fino al 25% dell'apporto calorico giornaliero. Le industrie che producono zucchero, assieme ai coltivatori che le riforniscono ed alle compagnie che lo trasformano (bibite, dolci, merendine, etc) entrerebbero in crisi se l'americano medio seguisse le raccomandazioni del rapporto OMS/FAO. La maggior parte dello zucchero americano è prodotto in Florida, dove governa Jeb Bush, fratello di George Bush junior. Molti magnati dello zucchero e molte industrie di trasformazione hanno finanziato alla grande la campagna per la presidenza. Poco dopo la pubblicazione del rapporto OMS/FAO arriva all'OMS una lettera che ne chiede il ritiro.² La lettera dice tra le altre cose: *“Se necessario, promuoveremo ed incoraggeremo nuove leggi che richiedano che futuri finanziamenti degli USA all'OMS siano elargiti solo se questa accetta che tutti i suoi rapporti siano sostenuti da preponderanti evidenze scientifiche [notare che il rapporto congiunto OMS/FAO era stato redatto dai 37 maggiori esperti mondiali sull'argomento, compresi degli americani; nda], siano soggetti ad un ampio processo di revisione esterna, e siano completati da un'analisi economica degli effetti che tali rapporti avrebbero nei 192 paesi membri”*. La lettera è accompagnata dalle lettere d'appoggio di due senatori americani. Gli USA sono il maggiore finanziatore dell'OMS, cui versano circa 400 milioni di dollari l'anno. Nonostante queste minacce, il rapporto congiunto OMS/FAO viene pubblicato e diffuso.

Non finisce qui. L'OMS sta preparando anche un nuovo documento: la Strategia Globale su Dieta, Attività Fisica e Salute. Anche questo è scritto da un gruppo d'esperti, sulla base di estese revisioni della letteratura scientifica. Per lo zucchero arriva naturalmente alle stesse conclusioni del rapporto congiunto OMS/FAO. La bozza viene inviata come da prassi ai rappresentanti di tutti i paesi membri perché sia discussa in vista della presentazione all'Executive Board (EB), nel gennaio 2004, e dell'approvazione definitiva alla World Health Assembly (WHA), nel maggio 2004. Gli USA sono attualmente uno dei 32 paesi membri dell'EB, dove i 192 paesi membri dell'OMS si alternano a rotazione. Nel dicembre 2003 un'ONG americana rende pubblica una lettera spedita in via riservata da William Steiger al Direttore Generale dell'OMS. William Steiger è figlio di un senatore, figlioccio di George Bush senior ed assistente di Tommy Thompson, Segretario USA per gli Affari Internazionali; farà parte della delegazione USA alla riunione dell'EB. La lettera chiede di bloccare il percorso della Strategia Globale su Dieta, Attività Fisica e Salute e di rivederne le raccomandazioni, non sorrette, a detta di Steiger, da sufficienti evidenze scientifiche. Nella lettera tra l'altro si scrive: *“Questi nostri commenti rinforzano la nostra opinione che il ruolo dell'OMS dovrebbe essere strettamente quello di un'agenzia tecnica dell'ONU, che fornisce raccomandazioni basate su solide evidenze scientifiche che aiutino i paesi membri a sviluppare politiche nazionali di salute pubblica adeguate alle loro circostanze. ...Ci piace pensare che l'OMS si attenga strettamente al suo mandato, vale a dire alla scienza e alla salute”*.³ Non sono mancate, naturalmente, pressioni del governo USA sulle delegazioni degli altri paesi rappresentati nell'EB. Nonostante le proteste di molte ONG e di molti esperti di nutrizione internazionalmente

riconosciuti, la bozza di Strategia Globale su Dieta, Attività Fisica e Salute non è stata approvata dall'EB ed inviata alla WHA per approvazione. L'EB ha deciso invece di chiedere un ulteriore giro di commenti ai 192 paesi membri dell'OMS entro il 29 Febbraio 2004.

Nel frattempo George Bush junior, sotto pressione in patria perché faccia qualcosa per combattere il sovrappeso e l'obesità che colpiscono due terzi degli americani, ha annunciato iniziative per incoraggiare i cittadini a responsabilizzarsi nel ridurre e mantenere il giusto peso. Ritiene infatti, e questa è anche l'argomentazione più importante di Steiger nell'opporsi alla Strategia Globale su Dieta, Attività Fisica e Salute, che si tratti di una responsabilità individuale e che non siano necessari interventi di salute pubblica. Lui stesso dà il buon esempio: da quando ha smesso di fare jogging, si dedica quotidianamente all'uso di attrezzi per fitness, affermando che, personalmente, non riscontra nessun problema nel mantenersi in forma. In questo, ricorda molto personaggi di casa nostra, sia per l'attenzione e la cura per il proprio fisico, sia per il convincimento che la salute pubblica sia una responsabilità individuale. In fondo spetta alle massaie, quando fanno la spesa, controllare l'inflazione.

¹ Diet, nutrition and the prevention of chronic diseases. WHO Technical Report Series n. 916, Report of a joint WHO/FAO expert consultation. WHO, Geneva, 2003

² The Sugar Association. Lettera del 14 Aprile 2003 al Direttore Generale dell'OMS.

³ William R. Steiger. Lettera del 5 Gennaio 2004 al Direttore Generale dell'OMS.